Anno XL. Lunedì-Martedì 19-20 Settembre 1887 N. 217

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RE VERGINE

La verginità della donna si dice che sia oggi una cosa talmente discutibile, che taluno fu così ardito di esclamare, come dell'araba fenice, che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa.

La verginità dell'uomo viene poi assolutamente scartata, come un fatto materialmente impossibile.

Se un individuo, o giovine o vecchio, avesse il coraggio civile di vantare la sua verginità, o lo lapidano, o lo pongono sotto una campana, ben chiusa ermeticamente, riempita di spirito soprafino, per tramandare in un patrio museo questo campione unico di un fatto fisiologico, ritenuto fino ad ora d'impossibile esistenza.

Un Re vergine poi sembra una contradizione di parole, un non senso, un'ipotesi assurda, un emistichio indecifrabile.

Fra i suoi Santi non ricordiamo che la Chiesa Cattolica, che in fatto di verginità muliebre, è così doviziosa, possa vantarne neppur uno, se non sbagliamo.

Un Re nello splendore della corte, in mezzo a bellezze femminili, che l'arte e la natura resero irresistibili nello splendore di feste, in cui la moda concede alla donna di far ammirare i suoi segreti tesori biancheggianti nella loro rotonda nudità, un Re non può essere vergine.

Non ha che a gettare il fazzoletto alla più bella fra le belle della sera, e sparire.

**

Eppure un Re, bello, raggiante nella bionda bellezza dei figli del Nord, a giorni nostri sedeva sul trono di Baviera, Luigi primo.

Nella poetica leggenda della sua vita verginale di Re, si riscaldavano le teste della più bella metà del suo regno, il sesso debole.

La corona della verginità, intrecciata a quella di una follia sorridente sempre e sempre gentile, fecero di questo Re l'idolo delle Signore, che nel compiangerlo, l'amavano.

E gli uomini, il sesso forte, l'ammiravano.

Lì dissanguava con tasse feroci per soddisfare capricci di ville e di palazzi, sontuosi e reali come i castelli delle fate, inalzati fra boschi selvaggi, sopra vette inaccessibili, dove il Re, colla testa fra le nuvole, si aggirava come uno spirito errante; ma pagavano allegramente, contenti e soddisfatti che il loro Re avesse capricci nuovi ed ancora più fantastici.

E assieme alla borsa dei sudditi, il povero Re cavava sangue dai beni della corona.

Una pietosa leggenda profumava la vita di Luigi primo.

**

Era a caccia solo e sotto il sole d'Agosto, la sete lo tormentava.

Arrivò alla capanna d'un boscaiuolo, e nell'entrare gli si affacciò alla porta uno splendido volto di giovinetta, che saziò la sete al cacciatore.

Se è vero che l'amore sia un male fulminante, lo provò Luigi primo, perchè sull'istante nel suo cuore e nella sua mente si scolpì il volto soave della figlia dei boschi.

E ritornò Luigi alla povera capanna, celando d'essere re, sempre accolto da quegli occhi sorridenti della prima innocenza, inconsci ancora dei palpiti dell'amore.

Non resistendo più oltre alla piena del suo affetto, Luigi svelò alla bionda Margherita la fiamma del suo cuore, ed allora amò riamato.

Furono ore deliziose sotto le oscure volte degli alberi secolari, seduti a piedi d'una quercia, innebbriati, cogli occhi negli occhi, frementi sotto l'onda del loro casto amore, che li imparadisava.

Ma la gioia non fu lunga.

Un giorno il re arrivò, felice delle prossime ore beate, la giovanetta non lo attendeva sotto la quercia dell'amore.

Era stesa pallida e bionda sul letto.... morta.

Il destino l'aveva segnata.

La mente del povero Luigi ne fu scossa, e vagò da quel giorno nello spazio indefinito, dove la luce della mente non è che un barlume, in cui solo sopravviveva, vivace e splendido, il ricordo dell'amata giovinetta.

E allora nella solitudine de' suoi castelli, sulle rive de' suoi laghi questo povero Re deliziava la sua mente inferma nelle gioie dei giorni felici, e volle teatri dove egli era unico spettatore, palazzi sontuosi in cui egli solo abitava.

Luigi era pazzo.

Ma la follia non può regnare, ed un brutto giorno fu trovato annegato; i suoi sudditi dissero che lo avevano....... suidato.

**

Ma che importava ciò? il patrimonio reale ed il regno non erano più esposti alle terribili scosse delle reali dilapidazioni.

Gli successe Ottone, suo fratello, un un giovanotto alto, bello, biondo come Luigi e come lui pazzo.

La triste esperienza avuta dalle prodigalità di questo, rese previdente la famiglia, e questo Re da burla fu imprigionato in un castello reale, dove o è in braccio ad una placida pazzia, ed allora sorride ad un fantasma vagheggiato, o se si sveglia allora strepita e rugge, perchè vuol salire a cavallo alla testa de' suoi corazzieri per conquistare il suo regno.

Lo zio Luitpoldo, reggente, ha liquidato tutti i debiti, vive in economia, e fra cinque anni, pagati i creditori, il patrimonio reale sarà netto da passività..... a profitto di suo figlio, che un giorno lo erediterà assieme alla corona.

Luitpoldo è antipatico a tutti, vive ritirato, a stecchetto, lui e la famiglia; ma che importa? un giorno suo figlio sarà ricco e sarà Re di Baviera.

Amore di padre!

UN RAMO CADETTO
della casa d'Orange

Questa casa regna in Olanda, ed al suo vecchio Re ha preceduto nella tomba il figlio che doveva succedergli, vittima in Francia dei suoi stravizii.

Il matrimonio del vecchio re con la principessa di Waldeck rallegrò la sua canizie con la nascita di una bambina, ed ora il mondo politico si preoccupa delle possibili complicazioni per la reale successione in Olanda.

Riuscirà gradita ai nostri lettori, in vista di ciò, la notizia che in Italia, e precisamente a Rossano, provincia di Cosenza, vivono ancora i discendenti in linea retta di un cadetto della casa Châlons Orange, trapiantati fra noi all'epoca che il loro proavo fu cacciato dalla patria nel 1654.

Quel principe d'Orange si stabilì a Piano Crati, presso Cosenza, acquistando un immensa tenuta, che oggi ancora si chiama *Bagliva Silvana.*

Nei trambusti napoleonici, Mario, il capo d'allora di quel ramo italiano di Orange, fu spogliato delle sue ricchezze, ed egli emigrò in Sicilia, dove alla sua volta si spogliò di ciò che gli restava a favore di quel Re *Nasone.*

Ritornato sul suo trono a Napoli (gratitudine di Borbone e di Prete sono sorelle) non rifece le perdite del suo suddito fedele, che morì nel 1812, lasciando la famiglia in miseria.

I nepoti di Mario fecero causa al Governo nel 1855, che respinse le loro domande, perchè erano prescritte, e la loro miseria crebbe tanto, che la gente li sfuggiva.

Vollero far riconoscere la loro nobiltà, ed il Capitolo dei Nobili di Cosenza nel 1857, li ammetteva all'iscrizione nel libro d'oro col seguente:

« Considerando che dai documenti prodotti e minuziosamente esaminati risulta chiaramente provata la nobiltà dei loro antenati, i signori Châlons d'Orange, dei principi di Nassau e di Ginevra, la loro famiglia e discendenti legittimi sono ammessi come fratelli dell'Arciconfraternita dei Nobili di Cosenza. »

I loro ricorsi per aiuto alla casa regnante restarono senza risposta, e la rovina di quella famiglia, un giorno così potente, era consumata.

Ammettendo per un istante che i Châlons d'Orange di Cosenza siano realmente un ramo cadetto della Casa Reale d'Olanda, alla morte di Guglielmo III essi potranno aspirare alla successione del trono d'Olanda.

Che cambiamento in tal caso nei destini di quel popolo e di quella famiglia! Meno male che tutte queste supposizioni sono fantastiche e ancora nel mondo dei sogni!

CRISPI A TORINO

Si avvicina il giorno in cui il Presidente del Consiglio andrà a Torino a tenervi l'annunciato discorso, e noi vogliamo esprimere aperta la nostra soddisfazione per questo, che è davvero un avvenimento.

Soddisfazione per il carattere unitario che esso riveste; soddisfazione perchè Torino rappresenta la tradizione politica italiana, e quanto conferma tale tradizione rafferma Patria e Dinastia: soddisfazione infine, perchè la scuola costituzionale cui apparteniamo è quella della sincerità; e noi amiamo che la politica si faccia chiaramente, e ancora prima della riapertura delle Camere si sappia bene e da tutti quale è il programma del Governo.

Poichè è evidente che nel banchetto di Torino l'on. Crispi formulerà appunto il programma del Governo.

Non cerchiamo d'indagare, di congetturare quale questo programma sarà; se la congettura fosse possibile, il discorso sarebbe forse inutile. Ci preme costatare che un programma, alla fine, lo avremo.

Giacchè l'on. Crispi ha deciso di parlare, tutto fa credere, considerando l'uomo, che parlerà chiaro, in modo che gli uomini di buona fede così dell'antica Destra come dell'antica Sinistra potranno stabilire la loro linea di condotta dirimpetto a lui e al suo Ministero per lo meno nel circolo di un anno di Governo e di una sessione di Parlamento.

Beneficenza Reale

Il Re ha sottoscritto a 500 azioni (L. 10000 della Società operaia di Terni per la costruzione di case, e L. 50,000 alla città di Messina per erogarle a beneficio dei colerosi.

COSA FANNO I REPUBBLICANI IN ITALIA

Colla solita pompa si è fatta l'elezione in San Marino dei Reggenti che dovranno sedere al Governo pel futuro semestre dal 1 ottobre al 31 marzo. Il Consiglio elesse come al solito a maggioranza di suffragi tre coppie di Consiglieri, e furono:

Settimio Belluzzi e Francesco Marcucci.
Pietro Tonnini e Francesco Malpeli.
Pietro Filippi e Federico Martelli.

La Reggenza, seguita dalle autorità e dalla guardia nobile, uscendo dal palazzo del Consiglio, si portò alla Pieve, ed ivi, dopo esser stato intonato il *veni creator spiritus*, venne estratta a sorte la coppia dei reggenti, e furono proclamati Pietro Filippi e Federico Martelli, che assumeranno il potere, colla solita cerimonia, il 1 ottobre p. v.

Il Filippi è possidente, Martelli è notaio.

I reggenti che scadono sono il prof. Marino Fattori ed il sig. Settimio Lonfernini.

L'INVITO A CRISPI

Ora, che è stato ufficialmente comunicato al presidente del Consiglio l'invito al banchetto di Torino, crediamo opportuno darne il testo. In esso è anche meglio designato il concetto ispiratore e lo scopo della riunione. Eccolo:

A. S. E. FRANCESCO CRISPI
Presidente del Consiglio dei Ministri
Roma

Il Comitato sottoscritto, a nome dei signori... (1), memore dei servigi resi da V. E. alla grandezza e libertà della Patria, e fidente che l'indirizzo del Ministero, che s'intitola dal vostro nome, tornerà a sempre maggior lustro e vantaggio delle istituzioni liberali e monarchiche che ci reggono, che il partito liberale sotto la vostra guida rimarrà saldo nella sua unità, vi prega di accogliere l'invito di intervenire, insieme coi vostri egregi colleghi, a un banchetto politico, che vi sarà dato in Torino, dove si iniziarono i fatti che ebbero poi compimento in Roma.

(Seguono le firme del Comitato Esecutivo)

IL VESCOVO ABISSINO

Il vicario d'Abissinia in Gerusalemme chiese al Re, la liberazione del Monaco abissino prigioniero a Massaua.

Il Re rimise la domanda al Governo.

Crispi telegrafò al vicario ricordando le crudeltà commesse dagli abissini contro gli italiani concludendo così: « Per diritto di guerra noi abbiamo trattenuto quel monaco e potremmo ancora trattenerlo, ma il mio Sovrano è generoso ed ordinò la sua liberazione ».

Probabilmente il monaco andrà a Gerusalemme.

ITALIANI ALL'ESTERO

La Camera di Commercio italiana a Montevideo ha dato notizia al nostro go-

(1) Qui sono i nomi d'una sessantina fra senatori, deputati e altri personaggi autorevoli di Torino e del Piemonte, che costituirono nella riunione del 16 corrente il Comitato Promotore.

verno che sono incominciate le operazioni della Banca nazionale istituita all' Uraguay, con capitale di 10 milioni e mezzo di lire.

Una parte degli utili sarà devoluta a vantaggio dell' ospedale italiano.

Buffonate che terminano

A Milano nel 17, in fine dell' udienza, l' avv. Nasi dichiarò di rinunciare a tutti gli altri suoi testi, e Cavallotti fece pure la stessa dichiarazione.

Il presidente propose che si tentasse una conciliazione; tale proposta fu caldamente appoggiata dal Pubblico Ministero.

L' avv. Nasi dichiarò di non esserne alieno.

Le parti si ritirarono e nella sera si riunirono nello studio dell' avv. Alesina.

Pare che la combinazione debba riuscire.

All' ultima ora si viene a sapere che le trattative prolungatesi, la scorsa notte fino al tocco non approdarono ad alcun risultato positivo.

Le parti combinarono di trovarsi stamane alle 10 per gli ultimi concerti. Ma c' è poca speranza di riuscita.

CURIOSA RISPOSTA

Il prof. Ragosa, il compagno d' Oberdank, ha concorso ad un posto ed è riuscito, purchè presenti la fede penale.

Ma questa gli deve essere rilasciata a Trieste, e dovrebbe presentarsi di persona, a richiederla.

Nientemeno che è condannato a morte dall' Austria!

UN REGALO AD UNA CANTANTE

Leggiamo nel *Figaro*:

I grandi artisti hanno spesso ricevuto dai loro ammiratori dei regali magnifici e originali, ma non mai come quello che è stato offerto alla signorina Sigried Arnoldson.

La giovane cantante svedese, ha dato una serie di concerti a Bergen (Norvegia) Si può fare un' idea dell' entusiasmo che vi ha sollevato quando si saprà che i pescatori di Bergen le hanno offerto.... una balena lunga 50 piedi, da essi presa sulla costa.

Esposizione d' uva e di frutta a Conegliano

Ieri s' inaugurò a Conegliano un' esposizione regionale di uva da tavola ed una mostra circondariale di frutta in genere presso la scuola di viticoltura ed enologia.

Una corrispondenza da Conegliano alla *Gazzetta di Treviso* dice che la mostra è riuscita superiore ad ogni aspettativa e che oltre tremila sono i campioni d'uva e di frutti esposti.

Le due esposizioni resteranno aperte fino al 25 corrente.

Trasporto d' uva e di mosto

La Direzione dei trasporti dell' esercizio della Rete adriatica pubblica un avviso contenente le principali norme e disposizioni che sono da osservarsi tanto in servizio interno e cumulativo italiano, quanto in servizio internazionale, quelle pei trasporti di uva in ceste a grande velocità a vagone completo, e quelle pei trasporti in servizio internazionale o da ferrovia a ferrovia per l' estero di uva da tavola, uve da vino pigiate, del mosto e delle vinaccie.

La giustizia verso gli italiani a Marsiglia

Il corrispondente da Marsiglia della *Gazzetta di Torino*, scrive in data del 12 corr:

Il signor Depretis, un onesto compatriota molto stimato nel quartiere delle Belle de Mai, venne a farmi il seguente racconto:

« Rincasando non trovai che la mia « bambina. Mia moglie, alla quale non « diedi mai il benchè minimo motivo di « lagnarsi a mio riguardo, era fuggita « con un individuo, portando via una « forte somma, orologio con catena ed « altri oggetti di valore. Andai al Com« missario di polizia, al palazzo di giu« stizia, invocando appoggio e domandan« do l'arresto dei colpevoli.

« Ecco la risposta che ebbi al Commissariato:

« — Ciò non ci riguarda: voi siete italiano. »

Un cugino della Regina Vittoria pescatore

Di contro alla frivolezza mondana e vanitosa, ecco un esempio di amore onesto, nobile e forte. Sabato, 6 agosto a Nuova York una povera bara, seguita da pochissime persone, era portata al cimitero di Brooklin, presso New York. Sulla bara era questa iscrizione: « Giorgio Essex Montifex Drummond-Visconte di Forth — nato il 3 settembre 1856 — morto il 4 agosto 1887.

La vedova del morto era troppo povera per comprarsi una veste di lutto. Essa seguiva il carro funebre vestita di calicò nero e bianco, tirandosi per mano una bambina poveramente vestita.

La storia del giovane che ora era portato a seppellire è un notevole esempio della fermezza come anche della ostinazione, talvolta perversa, della razza inglese.

Egli era il figlio del conte di Perth e Melfort, il quale è ora vivente alla età di 85 anni.

Il giovane rimase orfano di padre e madre ancor bambino, e divenne perciò erede diretto del titolo e della ricchezza del nonno, nella cui casa egli fu allevato. Ma sul primo entrare di gioventù egli si innamorò di una giovane donna impiegata nella casa di suo nonno, e le diede fede di sposo.

Malgrado tutte le opposizioni, egli mantenne la sua parola, e la sposò. La vedova che piangeva dietro al suo feretro, era la donna del suo primo amore, per cui egli aveva dato un calcio a tutto, nobiltà e ricchezza. Poichè appenna il nonno seppe di questo matrimonio, scacciò e diseredò il nipote, e mai più finchè visse, anche quando lo seppe nella miseria, non volle dargli una mano e aiutarlo almeno a guadagnarsi la vita.

I due sposi vennero a New York, dove il giovane visconte, non trovando altro a fare si ridusse a fare il pescatore, mentre sua moglie cuciva a un tanto al giorno. Non avezzo alla durezza della nuova vita, egli cadde presto ammalato, e morì all'Ospedale nell'età di 31 anni.

Sua moglie e sua figlia sono ora nella più squallida miseria, letteralmente senza pane.

La nobiltà della sua famiglia rimonta all'anno 1587.

Il morto visconte era cugino della Duchessa di Northumberland e del duca d'Agyle, e così, egli era indirettamente parente della Regina Vittoria.

CRONACA

Consiglio provinciale — Pubblichiamo l' ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella terza seduta del 23 corr.

1. Nomina di un Deputato provinciale in surrogazione del signor cav. Luigi Turchi rinunciatario.
2. Parere del Consiglio intorno alla vertenza fra i Comuni di Mesola e di Codigoro risguardante il territorio denominato il Gombito.
3. Simile come sopra intorno alla riattivazione del mandamento di Migliarino.
4. Impianto di una stazione zoologica per la pesca lagunare in Comacchio.
5. Proposta della Deputazione Consorziale del II.° Circondario per lo spostamento stradale, e la ricostruzione di ponti consorziali attraversanti una strada provinciale.
6. Proposta di nuovo ordinamento del personale tecnico subalterno provinciale.
7. Comunicazione risguardante il ponte attraversante il Po di Goro nella località di Ariano.
8. Pensione alla vedova dell' ingegnere aiutante provinciale.
9. Domanda di pensione di un custode stradale.

Commemorazione del 20 Settembre. — Un manifesto pubblicato ed affisso sulla cantonata ci annunzia che domani alle 3 pom. nel Teatro Tosi-Borghi ha luogo la commemorazione della occupazione di Roma promossa dal circolo anticlericale in unione ad altre Società.

Società Operaia — Ieri al tocco aveva luogo l' annunziata adunanza di Consiglio. Furono concesse ampie facoltà alla Direzione per le disposizioni ed i provvedimenti da prendersi per l' esposione di Bologna. Anche in tale circostanza la solerte Direzione ha date prove di attività, tanto che la nostra Istituzione non sarà seconda ad alcunua nella esposizione dei lavori. Veniva poscia nominata la commissione di Castelletto, la quale riusciva a grande maggioranza così composta: Sabbionari Vito - Wirtz Michele - Tedeschi Giuseppe - Borgatti dott. Alfonso - Zannoni Enrico - Ravenna Clemente - Galpdi Evaristo - Medini Alessandso - Bolognesi Giovanni 2.° - Borsi Filippo

Braghetta? — La fantasia popolare si è riscaldata e le voci corse per la città sopra Leandro Braghetta, l' uccisore del povero Torelli, sono statetante, che a volerne tener nota, occorrebbero delle colonne del nostro giornale.

Si diceva che era fuggito a Bologna, dove era stato visto, che in un paese del bolognese aveva colluttato coi RR. Carabinieri e ne era stato ucciso, che la lotta e la morte erano invece succedute nel sobborgo di S. Giorgio; poi si è raccontato che ieri sera fu visto a girare come un pacifico borghigiano nel borgo San Luca, che questa mattina si è presentato nel caffè di quel borgo per salutare gli amici prima di presentarsi a prendere domicilio negli alloggi governativi di San Paolo; e poi si è detto, ma che non si è detto!

Il vero è che finalmente questa mattina il Braghetta si costituiva ai RR. Carabinieri.

L' Intendenza di Finanza in Ferrara pubblica avviso per migliória sul prezzo d'incanto in L. 26150 per l'affitto deliberato delle pertinenze idrauliche comprese nella quinta Sezione, costituite dall'arginatura di Reno dalla via Mussalina al Cavedone del Traghetto e dal Cavo Napoleone a partire dall'argine traversagno in S. Agostino fino al Panaro presso Bondeno.

Incendi — A Baura svilupposi un incendio ritenuto casuale di canepa a danno del cav. Antonio Santini che ne risentì un danno non assicurato di lire 13,500.

A Massafiscaglia altro incendio, ritenuto pure casuale, di un fienile di proprietà Bignozzi Carlo, arrecandogli un danno assicurato di L. 17780 per guasti al fabbricato, foraggi ed attrezzi rurali distrutti e tre vitelli rimasti asfissiati.

Sunto annunzi legali del 16 Settembre:

Il cancelliere del Tribunale rende noto che l' avvocato Giuseppe Ximenes per persona da nominare fu dichiarato deliberatario di una casa in Ferrara in Corso Porta Reno N. 22.

— Avvisi delle Deputazioni Consorziali del primo e secondo circondario già pubblicati.

— L' Amministrazione del Demanio e Tasse avvisa che nell' ufficio del Registro di Portomaggiore fu deliberato l' affitto dello stabile detto *Pertinenza idraulica* lungo il torrente Sillaro in Comune d'Argenta per L. 2620.

Il termine per l' aumento del ventesimo scade nel 27 corrente.

— Il V. Cancelliere del 1° Mandamento fa noto che Costa Antonio fu Pietro accettava nell' interesse de' suoi figli minori l' eredità della fu Cavallari Alceste.

— L' Intendenza di Finanza in Ferrara pubblica avviso d' asta per vendita di beni pervenuti al Demanio per le leggi 7 Luglio 1866 e 15 Agosto 1867.

Disgrazia — Ieri sera fu condotto all' Ospedale il carrettiere Schiavini Biagio perchè caduto dal carretto fuori Porta S. Giorgio riportava parecchie ferite alla testa.

Il Municipio di Copparo pubblica avviso per aumento di vigesima sui prezzi di delibera per i seguenti lavori.

— Appalto della manutenzione a ghiaia delle strade comunali, per lavori a fabbricati scolastici, per la costruzione di un ponte in ferro, e di due cimiteri nelle ville di Ambrogio e di Gradizza.

Molto strepito per nulla — Ieri il venditore di oggetti di alabastro, che ha negozio in Giovecca, venne a parole con un muratore, e mentre quest' ultimo non aveva ancora reagito alle frasi insolenti, il venditore cominciò ad urlare, che lo si voleva ammazzare, e rifuggiossi nell' ospedale di Sant' Anna, ricevuto da medici e assistenti accorsi alle grida.

Mentre il venditore era invitato alla calma, sopraveniva il muratore, che cadeva per terra, perchè preso da una forte contusione...

APPENDICE

Parricidio innocente condannato e parricidio colpevole assolto

Le nostre appendici sono fiabe, bozzetti, romanzi lillipuziani, dove fino a Venerdì scorso, la nota allegra, almeno nell' intenzione dell' autore faceva vibrare la corda del sorriso nel cuore della lettrice, nella dolce lusinga, che pure lo colla, di aver una lettrice.

Ma quel Re, che faceva degli strappi alla carta matrimoniale, scusandosi che sempre lo stesso... piatto gli era venuto a noia, provava essere vero, che la varietà è la perfezione.

Così alle nostre lettrici, in questo numero daremo un appendice melanconica, facendo conoscere due casi succeduti pur troppo in Francia, davanti ai giurati, che provarono (tutto è possibile in Francia) come la giustizia possa essere sorella gemella dell' ingiustizia.

Maria Vassear, parigina, portatrice di pane, fu una vittima del libero amore, che le fruttò due bambine.

Da buona madre, furono il suo tesoro, ma le sue fatiche non bastavano per sfamare se stessa e le sue innocenti creature.

Il suo cuore materno mai si pentì di non aver gettate alla pubblica carità dell' ospizio, il sangue del suo sangue.

Rimpianse il sacrifizio della sua bellezza sacrificata ad un uomo senza cuore, che l' aveva abbandonata, e che peggiore delle bestie, non ebbe più un ricordo per le figlie del suo amore.

Povera parola, come si è costretti talora a profanarla, usandola, per non offendere le gentili lettrici colle crudezze del verismo filologico!

Le due lire, che la Maria guadagnava giornalmente, bastavano appena per il vitto e l' alloggio; ma le tenere creature crescevano a vista d' occhio, ed abbisognavano di un piccolo vestito da poche lire, perchè anche a quelle derelitte fosse concesso aspirare, fuori del loro tugurio, un poco di libertà, necessaria con questi calori, quanto il vitto, a quegli organismi ancora abbozzati.

L' infelice madre rimpiangeva la mancanza di cinque lire, che non poteva economizzare sulla bocca delle sue bambine: in quanto a se stessa, faticava molto e mangiava poco; dippiù e di meno non avrebbe potuto, se non rinunziando alla gerla quotidiana del pane portato a domicilio.

Ma ogni giorno era una dolorosa trafittura al cuore della povera Maria, nell' udire il lamento delle due bambine, che piangevano rinchiuse nel loro granaio da un mese intero, senza aver visto la luce che da un alto abbaino.

E piangevano le infelici, e con esse la madre.

Allora la tentazione fu troppo forte; la forza, la vera forza irresistibile l' afferrò per il cuore, e.... rubò cinque lire nel cassetto del suo padrone.

Ma fu vista, e denunciata, nè essa ebbe il coraggio di negare.

Fu licenziata su due piedi, senza pietà, senza udire discolpe.

Allora fu la miseria completa. Se prima mancava l' aria e la luce, ora non mancò la fame.

Lo straziante grido - di Mamma, ho fame - risuonava lugubremente su quelle labbrucce, fatte smorte dall' inedia.

vulsione; fu raccolto e gli vennero prestate le prime cure dell' arte.

Si conclude, molta paura e molto strepito per nulla.

Ringraziamenti — Gli studenti di Stenografia, compiuto il corso sotto il distinto prof. Vittorio Fano, si sentono in dovere di rendere pubbliche grazie all' egregio insegnante, che disinteressatamente, e con attiva perseveranza li iniziava in quella difficile arte.

Fiera — Nella città di Bertinoro, provincia di Forlì, avrà luogo nel giorno 21 la solita fiera delle uve denominata dalla « Vendemmia ».

Riceviamo e pubblichiamo :

Pregmo sig. Pacifico Cavalieri

Ferrara 17 Settembre

Nel di Lei accreditatissimo giornale delli 14-15 and. N. 218, lessi con dispiacere il reclamo stato fatto contro alcuni del personale ferroviario, lamentando i continui soprusi e maltrattamenti cui sarebbe fatto segno il pubblico in questa nostra stazione.

Che la ditta reclamante possa essere delle più onorabili, io non lo contrasto; ma che abbia ragione di mettere a mazzo tutti i signori impiegati come capaci di soprusi e maltratti, forse perchè può averne avuta questione con uno solo, e sotto questa odiosa parte li presenti al pubblico col mezzo della stampa, a questo mi oppongo con tutte le mie forze, e me ne appello a tutti i Rappresentanti delle Case Commerciali di Ferrara, coi quali sono a contatto tutti i giorni e tutte le ore, se con più gentilezza e con maggior correntezza potressimo essere trattati, sino dove però il loro dovere lo permette.

Senza minimamente attaccare l'onorabilità della Casa reclamante, debbo arguire che il suo Rappresentante possa essere poco pratico dei regolamenti, e dei doveri e d'obblighi che incombono reciprocamente tanto agli impiegati quanto ai contribuenti onde, alle volte, uno di questi ultimi, insistendo in pretese assurde, e trascendendo in parole poco convenienti all'educazione della persona cui fossero dirette, possa avere fatta perdere la pazienza a qualche impiegato, e lo avesse chiamato all'ordine; perchè finalmente siamo tutti animali a sangue caldo, ed in certi momenti non possiamo rispondere di noi medesimi.

Se per un atto di giustizia Ella crederà di accordare un posticino nel suo accreditatissimo giornale, glie ne sarò molto obbligato, nel mentre me le protesto.

Dev.mo
F. Plenario

Il sig. Plenario è accontentato, ma ci scusi, la sua scusa non scusa nulla.

Egli dice che il nortro reclamo, o per meglio dire quello della Ditta, fu fatto *contro alcuni* del personale ferroviario, dopo ci viene a dire che la ditta non ha ragione di mettere a mazzo tutti i signori Impiegati.

Ma è Lei, signor Plenario, che ne fa un mazzetto de' suoi impiegati, la ditta ha detto *alcuni*, noi abbiamo detto *alcuni*, lei ha ripetuto *alcuni*, perchè dopo due righe ne fa un mazzo?

E dalla sua stessa lettera resta provato che *alcuni* hanno potuto aver perso la pazienza. Ma, caro signor Plenario, un impiegato *non deve* perdere la pazienza, dato anche e non concesso che la ditta reclamante avesse potuto accampare pretese assurde, *il che non è assolutamente*. Un impiegato che si trovi di fronte ad un ineducato, o impaziente, non deve imitarlo o superarlo per tener alto il prestigio dell'amministrazione.

Perciò il signor Plenario ed i suoi impiegati, che in complesso esercitino i loro faticosi doveri da persone onestissime seguitino ad essere, come sempre lo furono di esempio a tutti in pazienza ed educazione, perchè se taluno de' loro compagni facesse eccezione, rientri in careggiata e si converta.

La « Cronaca Ferrarese » — Oggi è uscito il primo della *Cronaca ferrarese*. Auguriamo al confratello una lunga e prosperosa vita.

In questura — Sequestro di un biglietto da L. 5 falso sequestrato dagli agenti di P. S. a B. L.

— Oggi in Piazza delle Erbe fu rinvenuta una chiave di casa che trovasi depositata nell' ufficio di P. S.

— Furto di un orologio d' argento a danno di Gemiratti Giovanni ad opera d' ignoti.

Contravvenzione a Raimondi Angelo di Codigoro perchè transitava sulla pubblica via con un veicolo sprovisto del prescritto lume acceso.

Teatro Tosi Borghi — Anche il *Duchino* ha procurato alla Compagnia Scalvini le più festose accoglienze per parte di un pubblico affollatissimo specialmente ieri sera. Furono applauditissime le signore *Palombi*, un vero *bijou* di *Duchino*, *Cocetti* (duchessa), *Evangelisti* (Diana di Lussac). Un Bacello dotato di molta *vis comica* è stato il signor *Penso*, che esilarò continuamente gli spettatori; benissimo il *Rotti* (Montelandry) e gli altri. Si volle il *bis* del solfeggio e del duettino d' amore del secondo atto. *cr.*

A tutti poi i signori e le signore componenti il personale artistico del teatro si rivolge la preghiera di un poco più di attenzione al suono ed al canto.

I signori professori d' orchestra suonano e guardano le bellezze femminili del palco scenico, le signore del palco scenico cantano, e occhieggiano i signori delle loggie e degli scanni.

Un' altra preghiera alla gentilissima signora proprietaria del teatro.

Lo scrivente, è toccata proprio a lui sabato sera, nei posti a scanni, seduto vicino alla ringhiera, quando fu a casa ebbe l' ingrata sorpresa di trovarsi il cappello e la giacca orrendamente *incerogenati*, essendosi trovato a sedere proprio nel luogo, su cui piovevano le lacrime di una candela stearica.

Avviso perchè non tochi ad altri l' avversa sorte, che potrà facilmente essere evitata col porre delle fondine più capaci.

Questa sera *I moschettieri al convento*. Lo spettacolo incomincia alle 8 1|2.

Biglietto di monte trovato — Chi avesse smarrito un biglietto del Monte di Pietà, si rechi al nostro ufficio dove potrà ritirarlo.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 18 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 763 0	Minima 16° 0 c.
» al mare 765 0	Massima 27° 8 c.
Umid. relat. med. 55	Media 21° 2 c.

Stato prevalente dell' atmosfera : quasi-sereno
Venti dominanti N, WNW
19 Settembre — Temp.a minima 16° 8 c.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
19 Settembre — ore 11 min. 57 sec. 8

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Parigi 17. — Si ha Sofia: Si attende oggi la risposta della Germania alla nota bulgara che dà soddisfazione per l' incidente di Rotschiuck.

I circoli ufficiali considerano la soddisfazione sufficiente, ovvero che l'incidente nasconderebbe un altro scopo.

Berlino 17. — L' imperatore è ritornato da Stettino.

Londra 18. — Si ha da Zanzibar che gli emissari spediti dai consoli per avvertire Emin pascià che la spedizione di Stanley marciava in suo soccorso, riuscirono ad adempiere la loro missione, incontrarono Emin all'estremità Sud di Albertonyanza.

Emin partì subito per Wadelai; gli emissari ricusano a ritornarsene a Zanzibar per non esporsi nuovamente ai pericoli incontrati nel loro viaggio di andata; pericoli aumentati dall'attuale guerra accanita fra il Re Vanga e le tribù vicine ad Unyoro.

Tunisi 18. — Ieri fu dato un banchetto dalla colonia greca agli ufficiali della fregata della scuola greca *Hellas* a cui intervennero alcuni francesi.

Il comandante della fregata brindò alla Francia ed alla repubblica francese che dette alla Grecia l' Epiro e la Tessaglia e protestò contro l' iniquo blocco di cui la Grecia recentemente fu oggetto.

Dopo il banchetto vi fu un *punch* a cui intervennero tutti gli ufficiali francesi.

Berlino 18. — L'imperatore in ottima salute si alzò stamane all'ora abituale; ricevette a mezzodì Herbert Bismark che fecegli una relazione assai lunga. Fece la passeggiata in vettura, e ricevette poscia l'ambasciatore Muenster.

Parigi 18. — Il *Tempo* ha da Sofia. Rilevasi molto che le sentenze dai tribunale di Sofia rese in nome del principe Ferdinando sono accettate ed eseguite da tutti i consolati compresi quelli di Francia e di Germania.

Nel pomeriggio del 15 corr., in Ferrara, **Eugenio Federici** di Portomaggiore, egregio e stimato cittadino, veniva tolto, per sincope all' affetto de' suoi.

La vita di lui fu tutta dedicata al lavoro e agli affetti della famiglia. Giovanissimo ancora, mentre poteva vivere comodamente coi frutti del suo patrimonio, egli volle con tenacità di proposito e con somma operosità, giovare a sè e agli altri, dedicandosi tutto agli affari. E fu purtroppo, forse, codesta instancabile operosità, con le cure ed i pensieri incessanti che a lui, già affetto da vizio cardiaco, troncarono così presto la vita.

Alla povera madre, ai desolati fratelli e sorella una parola di compianto e di conforto se pure a certi grandi dolori può trovarsi conforto.

Un Amico

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 17 Settembre

VENEZIA . .	72	1	64	55	32
FIRENZE . .	79	40	10	34	73
BARI . . .	37	41	16	79	25
MILANO . .	6	49	82	68	46
NAPOLI . .	66	88	3	26	6
PALERMO . .	57	52	77	47	90
ROMA . . .	23	26	17	70	89
TORINO . .	48	23	35	56	80

O fortunati della sorte date il soldo della carità, a chi l' invoca per fame.

La sfortunata Maria si vide disperata nelle sue creature, e piuttosto che vederle soffrire quegli strazi, decise condurle con se in un mondo, dove sperava che la fame e la miseria fossero mali ignoti.

Tappò la porta e le finestre; con gli ultimi due soldi comprò del carbone, e quando le due bambine furono addormentate, l' accese.

Poi si coricò sul povero letto, abbracciandole strette, strette sul suo cuore di madre, impotente a sfamarle.

E attese la morte.

O mio Dio, dove vagavano in quel punto gli occhi della vostra misericordia?

Ma la morte non venne, perchè fu soccorsa. Essa fu salva con una bambina, mentre l' altra restò vittima dell' asfisia.

Richiamata, strinse al petto la figlia superstite, e scappò per gettarsi a fiume, ma fu trattenuta.

La condussero in carcere, come omicida, essa, la povera madre! che voleva rubare il suo sangue alle torture della miseria, e la trassero davanti ai giurati.

La Maria era onesta, perchè del piccolo furto aveva rimorso, e se trascinava seco nella morte le sue creature, era per cecità di tenerezza ma non per delitto.

Orbene, Maria Vasseur, questa martire, per la quale il Pubblico Ministero si era mostrato indulgente, fu dai giurati condannata a... cinque anni di reclusione.

Si meriterebbero che augurassi ad essi di vedere i loro figli morire di fame, perchè si ricordassero il verdetto della Vasseur.

Quello che adesso le ho raccontato, o mia bella lettrice, è il caso di un giury ingiusto, eccole il caso di un giury colpevole.

Vittorina Cros era una sposa giovine, dalle forme rotonde e pronunciate, vanitosa della sua bellezza, non abbastanza soddisfatta dal marito, perchè il suo sangue bolliva di desideri furiosi.

E tentava assopirsi nella sazietà illegittima.

Sua suocera si accorse dei tradimenti fatti al figlio ed i rimproveri piovevano acri ed insistenti.

Ma il sangue lascivo della Vittorina Cros ribollì sotto i lamenti della povera vecchia, che le chiedeva conto dell' avvilito onore di suo figlio.

Un giorno la Vittorina, più furente forse perchè più rea, si gettò addosso alla vecchia suocera, l' afferrò per i capelli, le fu sopra con un martello, e le spaccò letteralmente il cranio.

Il delitto era flagrante, la rea era confessa, l' avvocato chiedeva, come una base, le circostanze attenuanti, ed il giury del circolo della Loira, al quesito del presidente, che gli chiedeva se la Vittorina Cros era colpevole di aver uccisa la suocera, sul suo onore e sulla sua coscienza rispose... **No.**

Povero onore e povera coscienza!

Quei dodici giurati si meritavano i lavori forzati per il loro onore disonorato, e per la lora coscienza profanata.

— —

Ma si consoli, mia bella lettrice, che si è adirata contro questo giury di galeotti, e forse ha pianto una lacrima del cuore sulla povera Maria Vasseur; si consoli, che sopra l' ingiustizia degli uomini sta la giustizia di Dio, il quale lasciò scritto che giudicherà la giustizia. *vmi*

400,000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3ª.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000	5000
50,000	1000
20,000	500
15,000	100
10,000	e al minimo 50

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

OGNI BIGLIETTO COSTA

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50

UN GRUPPO di 5 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500

UN GRUPPO di 100 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino / **Milano** { **dalla Banca Subalpina e di Milano.**

In FERRARA presso C. V. FINZI e C. *Cambio Valute.*

In Portomaggiore presso la Banca di Portomaggiore.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **Centesimi 50** per le spese postali.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano. Napoli. Bari.

Collegio-Convitto Comunale

DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto ha sede in un vasto e saluberrimo fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili e riservato esclusivamente all'uso del Convitto e delle scuole di questo annesse.

Gli insegnamenti impartiti ai Convittori sono:

A) Delle Scuole Elementari **ai soli convittori nell'interno dell'Istituto.**

B) Delle Scuole Ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di Legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni.

C) Dei tre corsi speciali di ammissione alla R. Scuola militare di Fanteria e Cavalleria ed alla R. Accademia militare, di conformità ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra.

La retta è di L. 500 per tutto l'anno scolastico per gli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, di L. 600 per quelli del 1° corso della Scuola militare, di L. 650 pel II° corso, e di L. 720 per il III°.

Nella retta sono comprese le tasse scolastiche, gli oggetti di cancelleria, la lavatura e stiratura della biancheria, le piccole riparazioni ai vestiti ed alle calzature, il taglio dei capelli, i bagni, e la cura medica fino al 5.° giorno di malattia.

Il Rettore dell'Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedirà il programma dietro domanda.

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

ISTITUTO

L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Firenze, Via de' Cartelloni, Palazzo Sermolli

Scuola completa di commercio e di banco per le esercitazioni pratiche degli alunni. **Convitto e Scuole** per gli alunni esterni.

Questo è il SOLO ISTITUTO, che per la pratica commerciale tenga l'amministrazione di aziende pubbliche. Alla scuola completa di commercio è unito l'**insegnamento classico e la Scuola preparatoria ai Collegi militari** — I programmi si spediscono *gratis* ai richiedenti.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, **G. MAZZOLENI**, e in Ferrara **dal depositario sig. PERELLI, farmacista.**